

# "Ok all'accordo volontario"

Silvia Manicardi, Lapam  
e Alessandro Martinetti della Cisl

**L**a presidente Lapam della Zona di Modena, Silvia Manicardi, è intervenuta nel dibattito sulle aperture festive in modo molto esplicito: "Ora scatterà il consueto balletto di dichiarazioni e smentite, su chi debba legiferare in materia (se comuni, regioni e stato centrale) e su come applicare le norme, ma l'accordo che abbiamo trovato ci pare molto positivo e ben ponderato. Naturalmente – prosegue la presidente Lapam – non ci sono obblighi ma un 'gentlemen agreement', un patto tra gentiluomini, ci pare debba essere mantenuto. Con questo tipo di accordo, di fatto, ogni giorno a Modena ci sarà la possibilità di trovare negozi aperti, venendo incontro alle esigenze dei cittadini, ma sappiamo bene che tenere aperto sempre per tutti non è conveniente sotto il profilo squisitamente economico, oltre a creare problemi evidenti per le famiglie, costrette a dividersi nei giorni festivi. Tra l'altro – conclude Silvia Manicardi - l'accordo siglato prevede anche la possibilità di creare eventi di animazione e va quindi *nella direzione della socializzazione, della coesione sociale e dello svago per i cittadini: non si tratta di un consumismo senza limiti*".

Sulla falsariga la Cisl provinciale, con Alessandro Martinetti della Fisascat con delega al commercio: "Siamo soddisfatti dell'accordo contratto col Comune di Modena per due motivi: perché consente di coprire le esigenze a servizio dei cittadini, ma soprattutto perché non si ledono i diritti dei lavoratori e si mantengono le otto aperture festive. Siamo d'accordissimo con chi dice che questo accordo resta valido al di là delle liberalizzazioni previste dal Governo – prosegue il sindacalista – ci sono voluti anni per arrivare a questo risultato e ora lo vogliamo preservare". La Cisl mostra anche di apprezzare l'intervento di mons. Lanfranchi nella sua Lettera Pastorale "un contributo prezioso per tutti", conclude Martinetti. Il nodo, però, resta perché a fronte di queste dichiarazioni ci sono realtà (la Coop in testa, mentre Conad è su posizioni differenti) che hanno detto di voler pensare al da farsi e che, quindi, non danno per scontato l'accordo come ha fatto l'assessore Pini.